

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Società Operaia

L'assemblea generale dell'associazione operaia di mutuo soccorso ebbe luogo, come annunziammo, Domenica, nel locale a pian terreno dell'ex convento di S. Francesco. L'adunanza fu assai numerosa, e v'intervennero parecchi soci onorarii ed il benemerito concittadino Jona Ottolenghi, fatto segno ad una simpatica dimostrazione d'affetto.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si procedette all'esaurimento della prima parte dell'ordine del giorno, riflettente il rendiconto della passata gestione. Il sig. Pastorino che occupava, l'anno testè decorso, l'ufficio di Presidente, diede lettura dei vari capitoli dell'attivo e del passivo, spiegandone le varie parti e facendo intorno ai medesimi delle considerazioni, specialmente per ciò che riflette l'aumento nel contributo sociale, aumento (e ne merita elogio la Società) che non ebbe per effetto di far disertare dei soci dalle file dell'associazione, come avrebbe potuto temersi, e che sarà fecondo di utili risultati, anche per la maggiore facilità di ottenere il riconoscimento giuridico. Constatò che il bilancio del 1885 si chiudeva con un avanzo di oltre lire mille in confronto di quello del 1884, e che il patrimonio sociale al 31 dicembre 1885, veniva ad essere di lire 60636,55.

Messo ai voti il rendiconto della gestione 1885, questo venne approvato, quindi il sig. Pastorino legge un forbito discorso, in cui passa in rapida rassegna l'operato della direzione scaduta, accenna alle prospere sorti della Società, ne attribuisce il merito all'esattezza, all'ordine di tutti i soci, indirizza calde parole d'elogio al sig. Jona Ottolenghi (a cui l'intera assemblea manda un evviva) per l'opera sua a favore specialmente degli inabili, e termina dicendosi commosso nel lasciare la carica di Presidente, ed augurandosi che l'opera dei membri scaduti, sia ricordata con affetto dai soci operai e che la Società segua il suo glorioso cammino fra la concordia a cui egli e i suoi amici hanno costantemente mirato, posponendo ad essa, anche private considerazioni. La fine del discorso del sig. Pastorino è salutata da applausi, cessati i quali, chiama alla presidenza i nuovi eletti, e dando la tradizionale stretta di mano all'egregio nuovo presidente signor

Borreani Giovanni, a lui raccomanda le sorti della Società.

Il nuovo Presidente, nel prendere possesso del seggio presidenziale, pronuncia un discorso elegante nella forma ed elevato, che viene spesso interrotto da applausi. Egli comincia dicendo che terrà in conto le raccomandazioni del cessato Presidente, sebbene l'assumere egli per la quarta volta l'onorevole incarico, lo faccia persuaso che egli non avrà a fallire alla fiducia su lui riposta, servendogli d'aiuto la lunga esperienza acquistata. Alludendo poi agli ultimi dissensi, cui deplora, dice essere suo dovere di far conoscere ai presenti chi siano i membri della nuova direzione, per togliere ogni dubbio, se dubbio mai potesse esserci, sull'amore che essi portano alla società, sull'attitudine loro a ben governarla. A tale scopo, egli nomina ad uno ad uno i membri della nuova direzione, rivolgendo a ciascuno particolari encomii, tratti dalla loro vita, dalla loro professione. Ciò fatto, e passato in rapida rassegna le misere sorti dei lavoratori dai tempi della Grecia, alla rivoluzione francese, contrappone a queste il grandioso sviluppo preso nei tempi nostri dal principio di associazione, si rallegra dei progressi fatti dall'associazione operaia, e ricorda i benemeriti che cooperarono a favore di essa, nominando in modo speciale l'illustre nostro sindaco Senatore Saracco, il quale consegnò alla Società Operaia allora sorta (accompagnando il dono con nobilissime parole) la bandiera: e il giovine nostro concittadino ed amico Avv. Maggiorino Ferraris, il quale fece sì che nell'Esposizione di Torino fosse resa giustizia alla nostra associazione operaia mercè il conferimento della medaglia d'argento. In seguito il sig. Borreani parlò del programma della nuova Direzione, la quale insieme al benessere materiale, darà efficace opera all'elevamento delle condizioni morali ed intellettuali dei soci, coll'istituzione specialmente di scuole serali, e si adopererà indefessamente acciocchè i soci siano esempio di ordine, di lavoro e di famigliari virtù. Accennando poscia all'accusa che sentì da parecchie parti essere stata mossa alla nuova Direzione, di essere sorta a scopi elettorali o pel soddisfacimento di personali ambizioni, il nuovo presidente afferma nulla esservi di vero in simili accuse, e soggiunge che

ove la società operaia intendesse prendere parte attiva alle elezioni, lo farebbe sempre quale elemento d'ordine e di concordia, ispirata e mossa dall'intendimento di cooperare al benessere della cittadinanza. Proseguendo poscia il suo discorso, il signor Borreani dice essere suo dovere presentare alla pubblica ammirazione l'opera continuamente benefica dell'amico degli operai signor Jona Ottolenghi e tesse la storia dell'associazione operaia e delle amministrazioni che successivamente la ressero. Conchiude dicendo che nell'opera sua, la Direzione nuova s'ispirerà agli esempi buoni del passato, affinchè la società continui sempre *lo suo fatale andare* verso l'ideale della perfezione. Vivi applausi tengono dietro alle parole del nuovo presidente, il quale domanda all'assemblea se ha voti da proporre. Chiesta allora la parola il socio signor Borreani Giuseppe, fa la proposta, approvata ad unanimità, di mandare un telegramma di ringraziamento all'Avv. Ferraris per l'opera da lui prestata a pro della società. Parla quindi il socio signor Crosio, il quale con spiccate e commosse parole manda a nome della società, un saluto al suo antico amico Borreani Giovanni, iniziatore di tutte le importanti istituzioni locali. Al Crosio risponde il signor Borreani ringraziando dell'affettuoso saluto, il vecchio liberale, cooperatore alla fondazione del sodalizio operaio. L'assemblea veniva quindi sciolta.

A questa succinta relazione della seduta di domenica, facciamo seguire un augurio sincero che siamo certi, conoscendo come conosciamo il presidente ed i componenti la direzione, sarà confermato dai fatti, ed è che le parole dall'egregio presidente rivolte ai consoci intorno alla concordia degli animi e degli intenti, siano da tutti tenute in altissima considerazione. Alle società operaie tutte ed anche quindi alla nostra, alle cui sorti giustamente cotanto l'interessa la cittadinanza, si può dire, invocando la concordia: *in hoc signo vinces*.

UN PO' DI POLITICA

Il monumento di Napoleone III a Milano — La questione dell'opportunità o meno del collocamento su una piazza di Milano della statua equestre a Napoleone III rammemo-